

ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GARNERO SANTANCHÈ, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PORTO, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'attività eruttiva dell'Etna sta assumendo, in questi ultimi giorni, forme e modalità tali da preoccupare l'intero territorio etneo;

in particolare, da uno dei crateri del vulcano è partita una colata lavica che sta compromettendo e minacciando il territorio della provincia di Catania;

il 23 luglio 2001 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno, ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio oggetto del pericolo vulcanico;

i centri abitati di alcuni comuni, in particolare Nicolosi e Belpasso, versano in condizioni precarie di sicurezza —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in ordine alla situazione di pericolo e come intenda procedere alla stima ed al risarcimento dei primi danni, soprattutto relativi alle colture agricole coperte dalle ceneri vulcaniche, e per

adottare le misure di sicurezza necessarie a garantire la incolumità dei cittadini e l'integrità del territorio etneo. (3-00124)

Interrogazione a risposta orale:

SEDIOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura di Foggia e la Procura della Repubblica di Melfi hanno aperto una inchiesta sul carico di rifiuti speciali farmaceutici e ospedalieri contenuti in 22 vagoni fermi per circa un mese alla stazione di Foggia, determinando un grave allarme per la salute pubblica specialmente in un periodo climatico di alte temperature;

vagoni con rifiuti speciali sarebbero tuttora fermi da tempo nelle stazioni di Bologna, di Forlì e in altre città italiane, come emerso da notizie di stampa nei maggiori quotidiani italiani;

non è ancora certa la provenienza dei rifiuti e neppure la loro destinazione finale, come non è certo chi li abbia spediti;

il ripetersi di abusi per lo smaltimento di rifiuti speciali, la scoperta di discariche abusive, i frequenti e dolosi incendi di cumuli di rifiuti pericolosi, ha determinato preoccupazioni per la salute e la difesa ambientale —:

come intenda il Ministro intervenire sui fatti di Foggia, di Bologna, di Forlì e assumere iniziative volte a impedire che si verifichino in futuro fatti di tale gravità per la salute pubblica. (3-00117)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

in Basilicata le tante infrastrutture viarie incompiute non richiamano alla

mente un capolavoro, ma il perverso intreccio tra inefficienze, sprechi, commistioni tra pubblica amministrazione e imprese, progettisti, direttori dei lavori e addetti ai controlli, che molto spesso, a dispetto delle esigenze di modernità e sviluppo delle popolazioni, hanno determinato l'attuale intollerabile situazione;

il caso più eclatante e scandaloso è sicuramente quello relativo alla strada Nerico-Muro Lucano;

detta arteria fu finanziata con la legge n. 219 del 1981, che all'articolo 32 prevede il finanziamento di infrastrutture finalizzate alla ricostruzione e allo sviluppo del dopo sisma del 23 novembre 1980;

l'appalto o meglio la concessione relativa a tale strada fu data dai Ministri commissari alla società ATI-ICLA per diverse centinaia di miliardi;

sono passati quasi venti anni e la strada è ancora incompiuta;

le cause sono molteplici: diverse questioni tecniche insorte e rapporti non limpidi con l'ICLA, che oggi è oggetto di inchiesta da parte della Magistratura;

il Ministero delle attività produttive, cui è attestato l'Ufficio B5 per le aree terremotate e gli insediamenti produttivi, da troppo tempo non sblocca la ingarbugliata situazione giuridico-tecnico-amministrativa, per cui sono legittimi anche i dubbi più inquietanti;

per l'ulteriore prosecuzione dei lavori ed il definitivo completamento della importante arteria, che collega aree campane a parte significativa del territorio lucano a suo tempo interessato dal sisma, vi sarebbe il necessario finanziamento nel cosiddetto decreto Bersani;

se impedimenti di natura amministrativo-giudiziaria non consentissero all'ICLA di eseguire i lavori di completamento, si potrebbe in tempi brevi affidare ad altra impresa tale compito, naturalmente previa approvazione dello stato di consistenza dei lavori finora eseguiti;

il deficit infrastrutturale della Basilicata è intollerabile. È pari al 61 per cento rispetto alla media nazionale. Ciò vanifica gli sforzi che gli amministratori regionali e locali fanno per accelerare il definitivo decollo economico di una regione che ha notevoli risorse (petrolio, acqua, beni culturali e ambientali eccetera) e che contribuisce non poco alla ricchezza nazionale;

i danni di immagine del Governo, nello specifico del Ministero competente e dei tecnici preposti, è enorme, ma non meno grave è la beffa per le popolazioni dei comuni direttamente interessati (Muro Lucano, Castelgrande, Pescopagano, Rapone, Ruvo del Monte, San Fele, eccetera) e per la intera collettività lucana —

quali provvedimenti, anche di natura straordinaria, intendano adottare per il completamento, in tempi realmente brevi, della strada Nerico-Muro Lucano.

(2-00033) « Lettieri, Molinari, Oliverio, Mossella, Ottone, Bova, Pisa, Fioroni, Mancini, Buemi, Ladu, Piscitello, Giachetti, Banti, De Franciscis, Coluccini, Crisci, Meduri, Bimbi, Ruta, Colasio, Santagata, Pistone, Caldarola, Papini, Vernetti, Boccia, Giovanni Bianchi, Realacci, Gerardo Bianco, Fluvi, Lucidi, Bottino, Potenza, Morgando, Santino Adamo Loddo, Squeglia, Iannuzzi, Fusillo, Fistorol, Tanoni, Burtone, Tuccillo ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, CARRARA e ARRIGHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

appare estremamente preoccupante il rincaro, straordinariamente diversificato sul territorio nazionale, delle polizze assicurative di motocicli e motociclette;

mentre a Torino l'utente spende 240 mila lire, a Napoli l'assicurazione di un motorino può costare sino a un milione e 600 mila lire;

una lievitazione dei costi assicurativi di tale entità è causa principale della fortissima contrazione delle vendite di « scooter » e di ciclomotori di 50cc, inferiori, nel primo semestre del corrente anno, del 42,6 per cento rispetto all'equivalente periodo dello scorso anno;

l'ANCMA, l'associazione che riunisce e rappresenta i costruttori nazionali di motocicli ha espresso forti preoccupazioni anche per l'inutilità di tutti gli sforzi intesi a raggiungere un accordo con le compagnie di assicurazione;

è assolutamente necessario prevenire una possibile crisi del settore ricercando e favorendo un'intesa calmieratrice con le imprese di assicurazione operanti sul territorio nazionale —:

se non ritenga, al fine di prevenire una grave crisi dell'industria motoristica delle due ruote, promuovere un'intesa con le compagnie di assicurazione finalizzata alla immediata eliminazione delle sperequazioni nell'entità dei premi in ragione di aree geografiche, che rendono del tutto proibitivo l'acquisto di un motociclo. (3-00128)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa si è appreso che le sale di Palazzo Venezia, più precisamente la sala del Mappamondo, sono state utilizzate la sera del 17 luglio per una festa privata —:

chi ha autorizzato l'uso di Palazzo Venezia;

se, nel futuro, vi sarà analoga disponibilità di palazzi e monumenti storici per altre feste organizzate da privati o da partiti politici. (4-00353)

MELANDRI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

numerose articoli di stampa hanno riportato la notizia che lunedì 16 luglio 2001 si è svolta una colazione presso le sale di Palazzo Corsini, sede di una galleria del ministero per i beni e le attività culturali;

tale colazione è stata indetta dal sottosegretario Vittorio Sgarbi che ha invitato esponenti del mondo della cultura, delle arti e dello spettacolo;

risulta evidente che tale invito non era finalizzato allo svolgimento di un convegno di studi ma esclusivamente con l'intento dichiarato di « creare un salotto letterario »;

tale intento appare senz'altro encomiabile a condizione che non si realizzi presso strutture di proprietà dello Stato e con costi a carico dello Stato;

il giorno 17 luglio, come riportato ampiamente dai giornali, si è tenuta presso le sale di Palazzo Venezia, sede anch'esso di una galleria statale una festa privata —:

se era a conoscenza degli eventi e quale sia il suo giudizio;

chi abbia autorizzato l'utilizzo di Palazzo Corsini e di Palazzo Venezia per lo svolgimento di due eventi cui è evidente manca qualsiasi elemento di utilità pubblica, trattandosi evidentemente di feste ad uso privato;

chi abbia sostenuto le spese per l'organizzazione di tali eventi;

se non ritenga di dubbio gusto e lesivo della reputazione del Ministero e dei luoghi interessati che essi vengano utilizzati non già come luoghi di rappresen-